



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico  
Dipartimento per la Regolazione  
Piazza Cavour 5  
20121 Milano*

*Milano, 5 Settembre 2016*

**Osservazioni DCO 298/2016/R/eel “Prima fase della riforma del mercato per il servizio di dispacciamento: apertura alla domanda, alle fonti rinnovabili non programmabili e alla generazione distribuita”**

### **Premessa**

Con la presente nota vorremmo in particolare segnalare che a nostro giudizio la consultazione in oggetto conterrebbe numerose criticità.

Innanzitutto in linea generale vorremmo segnalare come la riforma nelle disposizioni illustrate nel Documento in oggetto potrebbe ottenere financo degli **effetti controproducenti** rispetto a quelli che si prefiggerebbe. L'introduzione di **troppi vincoli potrebbe infatti causare una mancanza di interesse da parte dei soggetti fornitori di energia proveniente da fonti rinnovabili nel partecipare al MSD**. Tali vincoli, invece di favorire un miglioramento delle condizioni economiche dei soggetti interessati alla partecipazione nel MSD, rischierebbero di fatti di causarne semmai un peggioramento.

Perché questa riforma non rimanga solo sulla carta, ma comporti un'effettiva ed estensiva partecipazione delle rinnovabili all'MSD, riteniamo infatti che esistano vari **prerequisiti di natura commerciale** (contratti in essere e non strutturati) **e di natura tecnica di cui andrebbe valutata un'inclusione**, ad esempio:

- prezzi negativi sul MSD;
- maggiori possibilità di aggregazione per poter sfruttare sulle non programmabili l'effetto portafoglio;
- un mercato *intraday* più vicino possibile al tempo reale;
- l'introduzione di contratti a termine per l'approvvigionamento delle riserve, al fine di remunerare il valore della disponibilità a fornire un determinato servizio.

Riteniamo inoltre che, anche a causa dei succitati elementi, **le tempistiche ipotizzate per l'avvio della riforma per l'inizio del 2017 siano pressoché impraticabili**. Visti anche i lunghi tempi di recepimento e messa in pratica delle osservazioni e dell'eventuale svolgimento di ulteriori



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

consultazioni, i soggetti coinvolti nel MSD si ritroverebbero infatti ad adeguarsi alle nuove disposizioni con pochissimo tempo a disposizione e con la maggior parte dei contratti con gli utenti finali già stabiliti. In tal modo tali tempi lunghi si tradurrebbero in uno slittamento della riforma transitoria al 2018.

Al fine di evitare una situazione simile, **piuttosto che posticipare l'entrata in vigore della riforma transitoria, una soluzione funzionalmente migliore sarebbe semmai quella di attendere direttamente la riforma definitiva del MSD, senza passare per una fase transitoria.**

### Osservazioni di dettaglio

***S1. Si condividono i prossimi ambiti di intervento illustrati nel presente capitolo? Ve ne sono ulteriori da considerare?***

Al fine di incentivare nuovi soggetti a partecipare al MSD riteniamo che, in aggiunta a quelli illustrati nella consultazione, debbano essere valutati e inclusi anche i seguenti elementi:

- **Introduzione di prezzi negativi:** riteniamo che la loro introduzione sia estremamente utile al fine di rendere la partecipazione delle nuove unità di produzione più conveniente. Con la loro assenza, per le rinnovabili ci sarebbero infatti pochi incentivi a partecipare all'MSD;
- **Mercato intra-day:** riteniamo che si debba avvicinare il più possibile la *gate closure* per il mercato *intra-day* al tempo reale. Un avvicinamento del mercato *intra-day* al tempo reale, seguendo quindi anche le disposizioni stabilite dal *target model* europeo, consentirebbe innanzitutto di ridurre al minimo gli errori di calcolo e rappresenterebbe un ulteriore elemento essenziale per favorire la partecipazione all'MSD a nuovi soggetti;
- **Maggiore possibilità di aggregazione:** condividiamo l'opinione che una tale soluzione garantirebbe di poter sfruttare maggiormente l'effetto portafoglio per le FER non programmabili. In particolare già nella prima fase della riforma dovrebbe esser consentita almeno l'aggregazione delle unità rilevanti;
- **Introduzione di contratti a termine per l'approvvigionamento delle riserve,** al fine di remunerare il valore della disponibilità a fornire un determinato servizio.

Nel disegno regolatorio proposto non si troverebbe anche un'innovazione in termini di segmentazione del mercato del dispacciamento tarato sull'effettiva capacità delle risorse partecipanti ad offrire il servizio per cui sono abilitate e per cui concorrono.

Il punto è che procedere ad abilitare impianti non programmabili e unità di consumo significa introdurre nel mercato risorse con caratteristiche potenzialmente interessanti, ma profondamente diverse dalle attuali unità abilitate, sia per motivi connessi alla localizzazione sulla rete, sia per la tipologia di servizio potenzialmente in grado di fornire, sia in termini di affidabilità della prestazione.

Da qui la necessità di definire segmenti di mercato in cui partecipano risorse che soddisfano medesimi requisiti e in grado di erogare il medesimo servizio.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

### ***S2. Si condivide la scelta dell'Autorità di consentire un rapido allargamento della partecipazione di MSD seppur attraverso soluzioni transitorie?***

Condividiamo in linea generale la scelta ipotizzata.

Nonostante ciò, e riprendendo quanto già enunciato nella premessa e nella nostra risposta al quesito precedente, riteniamo che allo stato attuale questa riforma transitoria necessiti di ulteriori elementi per poter incentivare nuovi soggetti, in particolare le FER, a prendere parte al MSD.

Ad esempio, nel periodo transitorio, potrebbe essere utile promuovere progetti pilota, che vedano la partecipazione di qualificati operatori di mercato e prevedano il coinvolgimento di Terna ed eventualmente di un osservatore terzo (ad esempio RSE), al fine di sperimentare l'aggregazione e il dispacciamento di tutte le risorse distribuite (inclusi i carichi interrompibili) e/o l'approvvigionamento di nuovi servizi/prodotti.

### ***S3. Si condivide la scelta dell'Autorità di escludere fino al 2018 le unità che hanno sottoscritto contratti di interrompibilità?***

Riprendendo quanto enunciato nella premessa, e considerando quindi le lunghe tempistiche di recepimento e implementazione delle disposizioni per la riforma transitoria del MSD che porterebbero a escludere le unità che hanno sottoscritto contratti di interrompibilità, non condividiamo questa scelta.

In ogni caso riteniamo che sia plausibile e più pratico valutare fin da subito l'eventuale abilitazione delle risorse interrompibili a scendere, limitatamente all'eventuale potenza aggiuntiva assorbita rispetto a quella interrompibile, e a salire.

In alternativa ciascun soggetto potrebbe scegliere di abilitare a MSD le proprie unità anche per la potenza già contrattualizzata come interrompibile, eventualmente con la previa rinuncia alla remunerazione derivante dalla procedura di interrompibilità.

Inoltre i futuri contratti di interrompibilità potrebbero opportunamente esser modificati, promuovendo la partecipazione delle utenze interrompibili ai progetti pilota descritti in precedenza al fine di valutare la complementarietà dell'aggregazione e del dispacciamento delle risorse distribuite su MSD con il servizio di interrompibilità.

Da ultimo, al fine di massimizzare la capacità di consumo che può partecipare a MSD, dovrebbero essere previste delle procedure di abilitazione e di partecipazione a MSD compatibili con le aste mensili di interrompibilità.

### ***S4. Si condivide la scelta di consentire l'abilitazione a sole unità per le quali sia disponibile la misura oraria di immissioni e prelievi?***

Condividiamo quanto previsto dalla consultazione.



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

***S5. Si condivide la scelta dell’Autorità di individuare i criteri secondo i quali Terna, nel codice di rete, definisce i criteri di aggregazione? Si riscontrano delle criticità dal possibile aumento dei punti di dispacciamento gestiti da un singolo utente? Si ritiene che debba essere concessa anche alle unità di produzione non rilevanti che non richiedono l’abilitazione la possibilità di costituire aggregati con impianti di diversa tipologia?***

Siamo d’accordo che i criteri con i quali Terna definisce l’aggregazione debbano essere disponibili e condivisi in maniera trasparente per tutti i soggetti interessati e riteniamo inoltre che la modalità di definizione di tali criteri debba essere sottoposta ad un’eventuale consultazione.

Per quanto riguarderebbe invece le criticità derivanti dal possibile aumento dei punti di dispacciamento, non disponendo delle specifiche che definiscono i criteri di aggregazione, non abbiamo a disposizione gli elementi necessari per esprimere un parere.

Per quanto riguarda invece l’abilitazione anche alle unità di produzione non rilevanti di costituire aggregati con impianti di diversa tipologia, siamo d’accordo con quanto previsto dalla consultazione.

***S6. Si ravvisano delle criticità nei criteri generali del processo di abilitazione individuato dall’Autorità?***

Desidereremmo un chiarimento sui seguenti punti:

- come si compongono i test per la procedura di prequalifica per abilitazione ?
- la modalità di prequalifica e i relativi test sono previsti per singolo impianto oppure per l'intero aggregato ?

***S7. Si condividono gli orientamenti dell’Autorità in merito alla taglia minima degli aggregati e alla revisione dei requisiti tecnici di gradiente e durata?***

Richiediamo che vengano condivisi i criteri impiegati da Terna per individuare la soglia minima di capacità immissione e prelievo di 1MW.

In assenza di tali dati non ci è possibile infatti fornire un giudizio preciso agli orientamenti illustrati nel documento di consultazione.

***S8. Quali considerazioni potrebbero essere sviluppate in merito alla partecipazione a MSD da parte del GSE?***

Condividiamo l’opinione che, anche ai fini di garantire l’effettiva efficacia dell’MSD, sia più funzionale e di grande importanza non consentire più al GSE di ricoprire il ruolo di utente del dispacciamento, mantenendo solamente quello di dispensatore di incentivi.

Il GSE deve esser infatti incaricato di garantire esclusivamente la neutralità nel mercato e gli incentivi ai produttori, senza però parteciparvi, e lasciando che siano questi ultimi ad animarlo.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

***S9. I principi della non discriminazione e della parità di trattamento delle unità abilitate devono necessariamente essere declinati al fine di non impedire la partecipazione delle unità virtuali al mercato: si ravvisano delle criticità nei criteri individuati dall'Autorità per le modalità di offerta di tali unità?***

Riteniamo che il processo di selezione di Terna per l'MSD debba essere il più trasparente possibile e che gli esiti del mercato debbano essere facilmente replicabili dagli operatori e che possano quindi avvenire, a parte in alcuni casi eccezionali, sulla base di criteri oggettivi e noti *ex-ante*.  
Teniamo inoltre a ribadire che i criteri sottostanti ai processi di selezione di Terna debbano essere oggettivi e non discriminatori.

***S10. Quali ulteriori considerazioni potrebbero essere esposte in merito all'apertura del MSD a tutte le unità di produzione e di consumo? Quali ulteriori elementi dovrebbero essere approfonditi (si tenga conto, al riguardo, che non è al momento possibile mutare l'impostazione dell'attuale regolazione del dispacciamento)?***

Riteniamo che sia da approfondire la proposta di escludere dal pagamento di alcune componenti del corrispettivo uplift il totale dei prelievi effettuato dalle unità virtuali di consumo abilitate su MSD, poiché tale abilitazione potrebbe configurarsi come un pericoloso strumento attraverso il quale accedere ad un indebito incentivo a fronte del quale non corrispondere una reale fornitura di servizi di dispacciamento.

Riteniamo in tal senso corretto un meccanismo che eventualmente escluda dal pagamento di alcuni componenti uplift solo la quota di energia realmente accettata nel mercato dei servizi di dispacciamento.

Occorre inoltre ribadire i rischi a cui sarà sottoposta la libera concorrenza nel mercato quando potranno convivere unità incentivate con le unità che oggi solo nel mercato ottengono il loro ritorno economico.

Per evitare che le unità incentivate possano presentare offerte indebitamente più competitive rispetto agli altri operatori riteniamo quindi appropriato far accedere al mercato dei servizi solamente le unità non incentivate o che la remunerazione derivante dalla partecipazione sia chiaramente alternativa agli incentivi.

Restando comunque a piena disposizione per qualsiasi chiarimento nonché futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.

Paolo Ghislandi